

Agricole Italia, Ifis e Bper: ricavi e profitti in crescita

SEMESTRALI

ROMA L'utile netto consolidato del gruppo bancario **Credit Agricole Italia** raggiunge 256 milioni (+32%) mentre le attività italiane raggiungono 564 milioni (+12%). I ricavi sono pari a 1.265 milioni grazie alla gestione di Giampiero Maioli. «Ci sono discussioni in corso con Banco Bpm. Siamo interessati a qualunque tipo di collaborazione assicurativa che possiamo avere con Banco Bpm, vedremo alla fine il risultato», ha detto Jerome Grivet, vicedirettore generale, «a noi va bene che vogliono focalizzarsi sul ramo non vita», cioè nel danni.

Banca Ifis aumenta del 50% l'utile netto a 72,5 milioni grazie soprattutto alla performance dei ricavi, che nel periodo sono cresciuti del 12% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a 324 milioni. A questo risultato hanno contribuito i maggiori ricavi nel settore Npl, pari a 135 milioni di euro (+9,5% rispetto a un anno fa) e nel settore Commercial & Corporate Banking, pari a 142,2 milioni di euro (+1,6%). «I solidi risultati semestrali e l'approccio conservativo nell'assunzione dei rischi adottato negli ultimi anni, ci consentiranno di af-

frontare al meglio il possibile scenario macroeconomico avverso dei prossimi trimestri, continuando a svolgere il nostro ruolo di supporto all'economia reale», ha commentato l'ad Frederik Geertman, «riflettono la resilienza del nostro modello di business che ci permette di operare traendo vantaggio dall'elevata specializzazione». I costi operativi, pari a 185,5 milioni, in aumento per le maggiori spese del personale (73,6 milioni).

Bper ha chiuso il primo semestre dell'anno con un utile netto di 1,38 miliardi, triplicato rispetto ai 518,8 milioni dello stesso periodo del 2021. Il risultato beneficia del contributo contabile del badwill (avviamento negativo) di Carige, pari a circa 1,19 miliardi. L'utile normalizzato è pari a 316,6 milioni, di cui 203,9 milioni registrati nel secondo trimestre, con un aumento dell'81%. Carige invece ha chiuso in perdita di 221,1 milioni, che include poste straordinarie negative per 212,5 milioni netti, riferibili ad accantonamenti e svalutazioni. «Sono risultati soddisfacenti - commenta Pierro Montani - l'operazione Carige rafforza il nostro posizionamento competitivo».

**IL GRUPPO DI PARMA:
INTERESSE PER BPM
LA BANCA DEGLI NPL:
PROFITTI + 50%
MODENA TRIPLICA
IL RISULTATO**